



Referendum: le ragioni del NO spiegate dall'ANPI

Descrizione

Riportiamo una ampia sintesi delle ragioni per le quali l'ANPI vota, e invita a votare, NO al referendum

Il documento pdf

[ANPI PER IL NO](#)

PERCHÉ VOTIAMO

NO

VADEMECUM PER IL REFERENDUM DEL 20/21 SETTEMBRE 2020

Il 20 e 21 settembre si vota per il referendum confermativo della riforma costituzionale che riduce il numero di parlamentari: contemporaneamente si vota in sette Regioni, in più di mille Comuni per la tornata elettorale delle amministrative, per le elezioni suppletive nei collegi Sardegna 03 e Veneto 09 del Senato. Con la riforma costituzionale il parlamento passerà dagli attuali 630 deputati a 400 e dagli attuali 315 senatori a 200. È un taglio di più del 50%.

PER CONOSCERE DI PIÙ IL SERVIZIO, VISITA IL NOSTRO PULCRO DI PAGELLAONLINE.IT

NON È VERO

fra i Paesi dell'Unione Europea. **Italia**, rispetto al numero di abitanti, **ha un numero di deputati simile** **Germania**, poco più di Francia, Olanda, Spagna e Germania, e molto, spesso molto, meno di tutti gli altri Paesi.

Item	Quantity	Unit Price	Total Price	Remarks
1. Cement	1000	1000000	1000000000	
2. Sand	2000	500000	1000000000	
3. Gravel	3000	333333	1000000000	
4. Steel Reinforcement	500	2000000	1000000000	
5. Labor	1000	1000000	1000000000	
6. Transportation	100	10000000	1000000000	
7. Profit	100	10000000	1000000000	
8. Tax	100	10000000	1000000000	
9. Insurance	100	10000000	1000000000	
10. Maintenance	100	10000000	1000000000	
11. Repairs	100	10000000	1000000000	
12. Replacement	100	10000000	1000000000	
13. Upgrade	100	10000000	1000000000	
14. Expansion	100	10000000	1000000000	
15. Renovation	100	10000000	1000000000	
16. Refurbishment	100	10000000	1000000000	
17. Restoration	100	10000000	1000000000	
18. Reconstruction	100	10000000	1000000000	
19. Rebuilding	100	10000000	1000000000	
20. Reopening	100	10000000	1000000000	

© 2008 The Authors
Journal compilation © 2008 Blackwell Publishing Ltd

In queste potenze, con la riforma gli deputati non rappresenterebbero più diverse province in media 90.000 abitanti, ma ben 130.000. Per cui un deputato **sarà molto più difficile rappresentare una circoscrizione che prima era divisa in 10 deputati di circoscrizione**. Questo è il vero più grande della riforma, perché colpisce la funzione più importante che dovrebbe avere il parlamento: la rappresentanza. Sarà più difficile, ed in alcuni casi impossibile, rappresentare adeguatamente le diverse esigenze politiche e i partiti più piccoli. Inoltre togliendo così i parlamentari potrà essere che in realtà in quella regione rappresenti una minoranza della maggioranza. Per questo la riforma è davvero un colpo all'un parlamento già di fatto molto ridotto.

Nel corso degli ultimi decenni si hanno riscontrato che anche migliaia di governanti e per
 questo hanno subito la repressione. Che vuol dire **repressione?** Vuol dire **agire con un**
potere coercitivo che si fa loro male. Il potere coercitivo si manifesta dagli elettori. Che vuol dire
coercitivo? Vuol dire **che si fa loro il male**. **Forse il tuo potere** è lungo e senza tempo. I
 reati per una repressione governativa. Hanno messo una la repressione. Infatti la repressione

Page 2

Footer Tagline

DICHO CHE SI RISPARMIERANNO 500 MILIONI DI EURO A LEGISLATURA.

NON È VERO

Il nostro affermano che la riforma avrà il costo la metà, con l'esclusione 200 milioni di euro per legislatura, pari a 57 milioni all'anno. Si tratta delle **5.500 per cento della spesa pubblica**. Una cifra inesiguita. Pensate alla riduzione dei costi come conseguenza della riduzione del numero di parlamentari è un fatto del tutto marginale, perché i costi di Camera e Senato sono determinati da molteplici voci e variati enormemente a parità di numero dei parlamentari. Per esempio la Camera del Regno Unito costa molto meno di quella italiana a parità di numero, mentre quella degli Stati Uniti costa di più nonostante il numero di rappresentanti parlamentari sia di 435, cioè molto inferiore al numero attuale di deputati nel parlamento italiano.

Rappresentare è gratuito, e il primo a dare l'esempio del nostro lo Stato. Ma un conto è rappresentare, un altro conto di legare e calcolare, meno utile, solo per mettere il capo all'incasso e dire "abbiamo risparmiato la testa". Tutti i costi necessari per far funzionare le istituzioni. Ma i costi per far funzionare la democrazia come degli imprenditori privati sono garantiti costi e libertà.

DICHO CHE CI SARÀ UNA MAGGIORE EFFICIENZA DEL PARLAMENTO.

NON È VERO

Devi dire subito che avere meno parlamentari aumenta l'efficienza? Ma ingegni lungo che vuol dire efficienza del Parlamento? Vuol dire maggiore capacità di realizzare i suoi compiti, i compiti previsti con chiarezza dalla Costituzione sono tre: rappresentare i cittadini ("Ogni membro del Parlamento rappresenta la Nazione"), legiferare ("La funzione legislativa è esercitata collettivamente dalle due Camere"), controllare l'attività del governo in base a un rapporto fiduciario ("Il governo deve avere la fiducia della due Camere"). Abbiamo già visto che la funzione di rappresentanza sarà fortemente scalfata. La funzione legislativa è del tutto indipendente dal numero di parlamentari. Il controllo sull'operato del governo sarà presumibilmente meno efficace, perché un gruppo di parlamentari molto più ridotto sarà meno pluralista e più facilmente preso alle insidie dei capigruppo. Per di più diminuendo drasticamente il loro numero, in Italia nella Commissione ci saranno meno parlamentari con competenze specifiche. Bisognerebbe comunque ridurre i rappresentanti della Commissione e dei gruppi parlamentari. Il nostro affermare che con meno parlamentari aumenterà l'efficienza è un'affermazione non dimostrata in alcun modo, e perciò puramente propagandistica.

LEGE ELETTORALE E ELEZIONI DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA.

SCILLA E CARIDDI

La riduzione del numero di parlamentari comporta necessariamente la modifica della legge elettorale. Per salvaguardare in qualche modo la rappresentanza, ci vorrebbe una legge elettorale proporzionale che tutti i piccoli partiti. Non c'è ancora nulla. Non solo. Bisognerebbe rivedere ancora la Costituzione per l'elezione del Presidente della Repubblica. Infatti la Costituzione afferma che "il Presidente della Repubblica è eletto dal Parlamento in seduta comune dei suoi membri **ad esempio** **carici, pari, 10 delegati per ogni regione** **enti del Consiglio regionale** e **deputi che da ciascuna rappresentanza della minoranza**". Ma se diminuisci di più di un terzo il numero dei parlamentari e si mantiene lo stesso numero di delegati, si dà a questi ultimi un sproporzionato potere di eleggere e disciogliere il resto dei parlamentari. D'altra parte diminuendo il numero dei rappresen-

senza regionali, come necessario, c'è il rischio di non assicurare la rappresentanza delle minoranze. Un vero peccato che si finisca una riformulazione dell'articolo della Costituzione per salvaguardare il potere del Parlamento senza punire le minoranze regionali.

CHI NON PAGA LE TASSE, CHI HA SEDE FISCALE ALL'ESTERO.

LA VERA CASTA

La polemica contro i rappresentanti delle istituzioni come "la casta" è ingiustificata. Ci sono i ricchi, che spesso le tasse non le pagano, o che fanno le sedi fiscali all'estero. Ci sono grandi patrimoni che sembrano inscalfibili. La vera casta, Marco di Vito, un uomo di sinistra. Chiamaci la casta: oggi, proprio quando i ricchi sono sempre più ricchi e i poveri sono sempre più poveri – basti pensare al dramma del virus – si attende un potere che mantenga e aumenti le disuguaglianze. Si attende una casta, quella vera. E si offende e si sfida il parlamento, cioè il cuore della rappresentanza politica, invece di restituirgli la sua funzione costituzionale.

SERVE UN PARLAMENTO RAPPRESENTATIVO, FORTE E AUTOREVOLE.

UNA RIFORMA SCRITTA MALE

Questa riduzione del numero di parlamentari è scritta male, senza alcuna vera motivazione e senza alcuna considerazione sulle conseguenze costituzionali. Non sembra progettata per migliorare il lavoro del Parlamento, ma per ridurne ancora le funzioni trasformandolo in uno strumento marginale nella democrazia. Tanto minore è il potere del Parlamento, tanto maggiore è il potere del governo, cioè del Presidente. Ma oggi all'Italia serve proprio il contrario: una democrazia forte. E una democrazia che rappresenti fortemente i cittadini attraverso importanti istituzioni e non ridotti a cui i cittadini rivolgono le loro felicità. E' invece sulla sfiducia e sul disprezzo che parte questa riforma: i continui attacchi al Parlamento – la "casta", le "poltrone" – rivelano un'evoluzione verso la democrazia rappresentativa molto pericolosa perché può portare al successo dell'idea dell'uomo forte, idea che ha già portato una volta il Paese nel baratro. Abbasso dunque la democrazia.

Non aggraviare la recessione di libertà e democrazia durante la transizione.

TAGLIARE CON IL NUMERO DEI PARLAMENTARI VUOL DIRE TAGLIARE IL DIRITTO DI SCEGLIERE I NOSTRI RAPPRESENTANTI.

NOI VOTIAMO

NO



Il documento pdf [ANPI PER IL NO](#)

L'agone 2024